

- tecnologia

- normative

* Nuova App per cronotermostato Mithos GSM * Legge di Stabilità

* Cancelli senza rete elettrica

- curiosità

* L'impianto che rivoluziona la domotica * Un pieno di energia

* Il valore dei Data Center

* Il parco del futuro

- fotovoltaico

- cm info

* Nuovi incentivi alle rinnovabili

* AUGURI!!!

* Pensiline fotovoltaiche ricarica bici



Tecnologia

Nuova App per cronotermostato Mithos GSM



Vemer ha sviluppato un'applicazione per smartphone in grado di interfacciarsi con il cronotermostato Mithos GSM.

In maniera semplice e grazie ad un'interfaccia grafica intuitiva, è possibile gestire da remoto tutte le funzioni del cronotermostato

Mithos GSM: impostare la modalità di funzionamento desiderata (manuale, automatico o spento), verificare lo stato della temperatura e modificarne i valori del setpoint oppure richiedere informazioni generali sul sistema.

Sicurezza e adattabilità

La nuova APP di Vemer, adatta per iPhone, Blackberry e sistemi basati su piattaforma Android, consente inoltre di configurare più cronotermostati del modello Mithos GSM in un unico software e in piena sicurezza. Il cronotermostato, infatti, prima di eseguire qualsiasi azione, provvede al riconoscimento del mittente, ignorando ogni comando proveniente da utenti sconosciuti.

Cosa puoi fare con APP?

In maniera semplice e grazie ad un'interfaccia grafica intuitiva, è possibile gestire da remoto tutte le funzioni del cronotermostato Mithos GSM:

- impostare la modalità funzionamento desiderata (manuale, automatico o spento)
- verificare lo stato della temperatura e modificarne



www.cm-impianti.eu info@cm-impianti.eu
tel. 0141.702298 fax 0141.702902
Strada Alessandria, 36 - Nizza Monferrato (AT)
R.E.A. Asti n. 111487 - Cap. Soc. € 51.006,00 i.v.
C.F. / P. Iva / Num.Reg. Imp. Asti 01388250050



UNI EN ISO 9001:2000 - Cert. N. 2956 Attestazione N. 4529/02/00

i valori del setpoint - richiedere informazioni generali sul sistema.

Punti di forza: sicurezza e adattabilità

La nuova APP, adatta per iPhone, Blackberry e sistemi basati su piattaforma Android, consente di configurare più cronotermostati del modello Mithos GSM in un unico software e in piena sicurezza. Il cronotermostato, infatti, prima di eseguire qualsiasi azione, provvede al riconoscimento del mittente, ignorando ogni comando proveniente da utenti sconosciuti.

Zero-E: automatizzare cancelli e barriere stradali senza rete elettrica



Si chiama Zero-E ed è l'ultimo gioiello prodotto dall'azienda specializzata nell'automazione Came. Il suo nome è in realtà un indizio: "zero emissioni". Grazie al pannello fotovoltaico

con lo snodo a sfera possiamo infatti regolarne la posizione per sfruttare le diverse angolazioni del sole nei periodi dell'anno, godendo così di tutti i vantaggi che un sistema eco friendly può offrire.

Zero-E è la soluzione ideale in tutti quei luoghi dove non sempre è possibile usufruire di un collegamento elettrico. Intelligente e versatile, riconosce le fasi di inutilizzo e riduce al massimo i consumi di energia (Sleep Mode).

Luminae: l'impianto che rivoluziona la domotica



Non manca molto. Tra poco quando sceglieremo la nostra casa sceglieremo anche la nostra nuova inquilina. Sembra uno scherzo ma è la pura realtà. Grazie al moderno impianto Luminae di Illumina Engineering, sarà possibile dotare di un "cervello" qualsiasi normale abitazione.

Touch screen intuitivo come vogliono le più recenti tecnologie e molto di più. Luminae apprende le abitudini degli utilizzatori per una sensazione di confort mai provata prima all'interno delle proprie mura domestiche.

Il sistema può essere benissimo paragonato ad un maggiordomo uscito dalle migliori scuole alberghiere, anche se forse Luminae è ancora più efficiente!

Installare Luminae significa apertura delle tapparelle in base alla luce naturale, ascoltare la propria canzone preferita come sveglia, avere "qualcuno" che canta la ninna nanna al bambino se si sveglia piangendo.

Insomma con Luminae è finalmente possibile una gestione ottimale dei consumi in un ambiente - a tutti gli effetti - a misura d'uomo.

Per ulteriori informazioni su data di lancio e caratteristiche del prodotto vi consigliamo di visitare il sito <http://www.illuminaengineering.it/www.illuminaengineering.it>. Che altro aggiungere? Benvenuti nel futuro.

Emerson Network Power: il valore dei data center



Ogni volta che inseriamo una parola chiave in un motore di ricerca, ogni volta che effettuiamo il log in nel nostro social

network preferito, ogni volta che visitiamo un sito o paghiamo un acquisto on line; ogni volta che compiamo una di queste operazioni sfruttiamo i data center.

In base a quanto rilevato da Emerson Network Power, i data center - all'interno della moderna società - ricoprono un ruolo fondamentale nel percorso quotidiano dell'informazione e dell'economia: rappresentare i punti di intersezione del mondo globalizzato.

Per dare un dato, in un fine settimana si concludono sulla rete internet vendite per un valore complessivo di 40 miliardi di euro; una cifra impressionante che supera addirittura l'intera

economia di una nazione come la Bulgaria.

L'importanza dei data center insomma è quasi inestimabile. Così come lo è ormai la nostra dipendenza da loro. Quest'anno gli studi Emerson evidenziano un consumo di 1,2 trilioni di gigabyte (GB), l'equivalente di 75 miliardi di iPod da 16 GB, 10 ipotetici iPod per ogni abitante del pianeta giusto per intenderci.

Nella sciagurata ipotesi di un doppio blocco di tutti i 509.147 data center in poco più di due ore, si stima potrebbero essere persi 320 miliardi di euro; uno yacht per ogni abitante della Baviera di Monaco!

Esempi pratici a parte, è chiaro come l'evoluzione tecnologica degli ultimi anni abbia trovato il proprio partner affidabile nei data center, guardiani e allo stesso tempo baluardi delle reti. Eroi invisibili che ci permettono ogni giorno di proseguire nelle nostre attività sempre più "social".



Fotovoltaico

Nuovi incentivi alle rinnovabili elettriche, i suggerimenti di Aper



Aper ha inviato nei giorni scorsi al premier Mario Monti, ai ministri Catania, Clini e Passera ed ai loro sottosegretari un

documento con alcune considerazioni volte al miglioramento della bozza del decreto ministeriale di attuazione del dlgs 28/2011 per quanto riguarda, in particolare, la riforma degli incentivi alle rinnovabili elettriche

Nuovi incentivi alle rinnovabili elettriche, i suggerimenti di Aper

Mentre i riflettori sono tutti puntati sulla manovra, che per il settore "energia" presenta misure volte per lo più solo a "far cassa" rimandando gli interventi per lo sviluppo, in particolare per l'energia sostenibile, a provvedimenti futuri, il Governo Monti si è riservato comunque uno spazio per lavorare anche alla riforma degli incentivi alle

fonti rinnovabili, attesa ormai da nove mesi, da quando cioè lo scorso marzo fu approvato dall'allora Governo Berlusconi il decreto legislativo 28/2011. Manco a dirlo, bisognerebbe accelerare i tempi anche su questo fronte: per questo l'Associazione produttori di energia da fonti rinnovabili (Aper) ha inviato nei giorni scorsi al Presidente del consiglio Mario Monti, ai ministri Catania, Clini e Passera ed ai loro sottosegretari un documento con alcune considerazioni volte al miglioramento della bozza del decreto ministeriale di attuazione del dlgs 28/2011 per quanto riguarda, in particolare, gli incentivi alle rinnovabili elettriche. Nel testo, ancora in via di definizione, esistono alcuni elementi positivi, ma restano "numerosi aspetti critici, dalla cui risoluzione – avverte Aper - dipende la possibilità di crescita delle fonti rinnovabili e lo stesso raggiungimento degli obiettivi europei ormai vincolanti".

Tra gli elementi positivi, l'associazione ritiene innanzitutto "apprezzabile" l'introduzione di un "budget per l'incentivazione alle rinnovabili elettriche" che, considerando anche il fotovoltaico, "è determinato in 12 – 14 miliardi". Budget mediante il quale "si intende incentivare una produzione al 2020 che si avvicina ai 140 TWh", spiega Aper. "Soddisfacente" per l'associazione anche la "gestione del transitorio" per gli impianti già in esercizio o che entreranno in esercizio entro il 31 dicembre 2012: per l'associazione "il mantenimento delle condizioni attualmente vigenti per l'accesso alla tariffa onnicomprensiva per impianti di piccole dimensione,...

Mentre i riflettori sono tutti puntati sulla manovra, che per il settore "energia" presenta misure volte per lo più solo a "far cassa" rimandando gli interventi per lo sviluppo, in particolare per l'energia sostenibile, a provvedimenti futuri, il Governo Monti si è riservato comunque uno spazio per lavorare anche alla riforma degli incentivi alle fonti rinnovabili, attesa ormai da nove mesi, da quando cioè lo scorso marzo fu approvato dall'allora Governo Berlusconi il decreto legislativo 28/2011. Manco a dirlo, bisognerebbe accelerare i tempi anche su questo fronte: per questo l'Associazione produttori di energia da fonti rinnovabili (Aper) ha inviato nei giorni scorsi al Presidente del consiglio Mario Monti, ai ministri Catania, Clini e Passera ed ai loro sottosegretari un documento con alcune considerazioni volte al miglioramento della bozza del decreto ministeriale di attuazione del dlgs 28/2011 per quanto riguarda, in particolare, gli incentivi alle rinnovabili

elettriche. Nel testo, ancora in via di definizione, esistono alcuni elementi positivi, ma restano “numerosi aspetti critici, dalla cui risoluzione – avverte Aper - dipende la possibilità di crescita delle fonti rinnovabili e lo stesso raggiungimento degli obiettivi europei ormai vincolanti”.

Tra gli elementi positivi, l'associazione ritiene innanzitutto “apprezzabile” l'introduzione di un “budget per l'incentivazione alle rinnovabili elettriche” che, considerando anche il fotovoltaico, “è determinato in 12 – 14 miliardi”. Budget mediante il quale “si intende incentivare una produzione al 2020 che si avvicina ai 140 TWh”, spiega Aper. “Soddisfacente” per l'associazione anche la “gestione del transitorio” per gli impianti già in esercizio o che entreranno in esercizio entro il 31 dicembre 2012: per l'associazione “il mantenimento delle condizioni attualmente vigenti per l'accesso alla tariffa onnicomprensiva per impianti di piccole dimensione, le modalità di riequilibrio del mercato dei Certificati Verdi, la conversione (a partire dal 2016) del meccanismo dei Certificati Verdi con un sistema di tariffe amministrative, appaiono in linea con il principio di continuità indicato dal legislatore”.

Aper invita tuttavia il Governo a intervenire su tutta una serie di elementi di “fortissima criticità”. Desta preoccupazione in particolare “la disciplina delle aste”, un meccanismo su cui Aper ha più volte espresso in passato le proprie perplessità aggravate dalle modalità di funzionamento individuate dal testo, a partire dalla soglia di potenza al di sopra della quale sarebbe applicato il sistema, “5 MW”, ma che Aper chiede di elevare “a non meno di 25 MW”. Tra i tanti punti critici individuati dall'associazione c'è in particolare la definizione dei requisiti di solidità finanziaria per l'accesso alle aste: alle aziende si chiede (in alternativa alla “dichiarazione di capacità finanziaria ed economica” rilasciata da almeno 2 istituti di credito o intermediari autorizzati), “un capitale sociale interamente versato pari ad almeno il 40% dell'investimento per il quale si partecipa all'asta”. Aper propone invece di “stralciare il requisito di capitalizzazione minima” e “in subordine di ridurre la quota del capitale sociale interamente versato necessario per la partecipazione all'asta al 10% del valore dell'investimento per il quale si partecipa”. La ragione è che alla luce dell'attuale congiuntura economico-finanziaria, il requisito di capitalizzazione al 40% di ciascuna società partecipante alle aste “appare condizione eccessivamente restrittiva che determinerebbe, in

ultima istanza, una fortissima riduzione del numero dei soggetti partecipanti con limitazione della concorrenza”.

Oltre al sistema delle aste, preoccupa ancora la “disciplina sui rifacimenti”, nonché l'“eliminazione di importanti meccanismi anche ai fini della generazione distribuita, quali il Ritiro Dedicato (RID) e il Servizio di Scambio sul Posto (SSP)”. Aper chiede infine una più chiara definizione delle nozioni di “incentivo” e “tariffa”, per uniformarli ad altre disposizioni già vigenti che utilizzano le medesime nozioni. (f.n.)

A Padova pensiline fotovoltaiche ricarica bici



È ufficiale: il “bike sharing ricaricato dal sole” si farà. Entro il 2012, infatti, saranno tre le pensiline attive a Padova nell'ambito di

un progetto pilota coordinato da Fondazione Fenice onlus con un team di aziende ad alta tecnologia: inizialmente, un parco di 15 biciclette a pedalata assistita elettricamente. Definiti anche tre punti di ritiro e ricarica delle bici, che andranno a integrarsi sia con il circuito ciclabile padovano sia con il paesaggio storico e architettonico della città (pensiline progettate dalla Scuola Italiana Design e MaTech del Parco Scientifico e Tecnologico Galileo).

Fondamentale poi, nel progetto, in termini di apporto tecnologico, il ruolo di Solon Spa, punto di riferimento nel settore fotovoltaico, oltre a Italwin, azienda veneta specializzata nella produzione di bici elettriche. Si tratta di una iniziativa dalla forte cifra innovativa: il progetto pilota che sta per sbarcare nella Città del Santo sarà, infatti, uno dei primi esempi in Italia di bike sharing elettrico alimentato dal sole.

Sebbene si vadano moltiplicando in tanti Comuni le diverse formule di “bici condivisa” corredate da pensiline fotovoltaiche, nella maggior parte dei casi si tratta di pensiline deputate alla semplice produzione di energia; in questo caso, invece,

avremmo una integrazione complessiva del sistema, con la possibilità di alimentare le biciclette grazie all'energia prodotta dalla copertura.

E di energia ce ne sarà parecchia: la tecnologia applicata permetterà, infatti, di percorrere fino a 60 km a una velocità massima di 25 km/h (limite massimo consentito alle biciclette elettriche). Tempi? Tecnologia fruibile già da estate 2011; intero sistema messo a punto entro il 2012.



Normative

Publicata in Gazzetta Ufficiale la "Legge di Stabilità"



Publicata in Gazzetta Ufficiale anche la "Legge di Stabilità" che ha tenuto un po' tutti con il fiato sospeso nei giorni scorsi. Si tratta della legge 12 novembre

2011 n. 183 (Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato, Legge di stabilità 2012).

Si prevedono interventi sul lavoro, sulle pensioni, dismissioni del patrimonio pubblico, nuove norme velocizzare l'esecuzione di infrastrutture energetiche strategiche (project financing, defiscalizzazioni), credito di imposta per la ricerca scientifica, liberalizzazione dei servizi pubblici locali e degli ordini professionali.

Purtroppo non è stata inserita la proroga dell'agevolazione fiscale per le spese di riqualificazione energetica sostenute nel 2012.

In una delle prime bozze il provvedimento conteneva una riduzione della percentuale dal 55% al 41% vincolando la fruizione dell'agevolazione per gli infissi all'obbligo di installare anche le valvole termostatiche e sistemi di termoregolazione per i termosifoni.

Ovviamente, gli interventi in corso d'opera potranno usufruire del bonus nel 2012 mentre dall'anno successivo (2013) non sarà più possibile portare in detrazione le spese per gli interventi finalizzati al risparmio energetico (riduzione del fabbisogno energetico per il riscaldamento; miglioramento termico dell'edificio - finestre, comprensive di infissi, coibentazioni, pavimenti; installazione di pannelli solari; sostituzione degli impianti di climatizzazione invernale).



Curiosità

Un pieno di energia.

Nascerà in Australia, a Canberra, la prima rete per ricaricare l'auto elettrica al tempo di un pieno di benzina senza doverla fermare per ore. Nella nuova rete, con una sosta di soli cinque minuti, le batterie esaurite saranno sostituite automaticamente con altre perfettamente cariche, come se l'automobile fosse un giocattolo. A questo obiettivo punta un accordo strategico firmato tra la Renault e la Better Place, industria californiana tra le più qualificate nel campo del trasporto sostenibile.

Il parco del futuro.

Natura e tecnologia per rendere migliore la vita in una megalopoli come Singapore. Nella cuore della città asiatica sta crescendo Gardens by the Bay un gigantesco parco di 101 ettari che unisce tradizione e futuro. Ci saranno due gigantesche serre con i diversi climi, ma la vera star di questo paradiso terrestre sono i Supertrees, giganteschi alberi di 40 metri. Si tratta di colossali strutture in acciaio e calcestruzzo, ricoperte di piante reali. I superalberi sono dotati di pannelli solari, caldaie solari, sistemi di raccolta dell'acqua piovana che servono come principali fonti di energia rinnovabile del parco.



Info

**I NOSTRI PIU' SENTITI AUGURI
PER UN SERENO NATALE
E UN FELICE ANNO NUOVO!**

